

BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

Amarcord - Direttore del Centro studi internazionali e comparati "Marco Biagi", professore di diritto del lavoro, diritto privato e diritto dei contratti presso la Facoltà di economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia è anche ex lussanino, titolo di cui si fregia con orgoglio. "Ho iniziato a formarmi culturalmente ed umanamente".

Michele Tiraboschi: i miei anni qui, tappa fondamentale della mia vita

Vuoi laurearti?

5 Facoltà, 12 Corsi di Laurea e sedi in tutta Italia. Informati!

www.uniecampus.it/universita

"L'importante non è tanto fare la scelta giusta. Ma scegliere". Gli anni delle scuole superiori, oltre ad essere un periodo aureo, che si ricorda sempre con grande nostalgia, rappresentano una parte fondamentale nella vita di ogni uomo. Si inizia a capire come va il mondo, ad affrontare il rapporto con gli altri, l'indipendenza, i primi amori. E spesso la scuola frequentata si rivela passaggio determinante nelle scelte lavorative. **Michele Tiraboschi** oltre ad essere direttore del Centro studi internazionali e comparati "Marco Biagi", professore di diritto del lavoro, diritto privato e diritto dei contratti presso la Facoltà di economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia è anche ex lussanino, titolo di cui si fregia con orgoglio.

"Per per il Lussana è stata come una grande palestra - racconta Tiraboschi - mi ha dato una buona preparazione di base. Ho iniziato a formarmi culturalmente ed umanamente. Poi ho intrapreso una strada un po' diversa dall'indirizzo scientifico, ma il Lussana è stato determinante".

La scelta della scuola anche per lei non dev'essere stata un passo facile.

"Per niente. Una volta bisognava scegliere senza grandi informazioni, senza consapevolezza di cosa si andava incontro. La scelta della scuola superiore è delicatissima, anche perché non si può tornare indietro".

Lei però non è pentito di aver scelto il Lussana.

"No, anzi. Fortunatamente ho incontrato persone che in un modo o nell'altro mi hanno aiutato. Sono ancora legatissimo ad alcuni professori".

Ricorda qualche docente in particolare?

"Le due professoressa di lettere. Nel biennio avevo la Maccarone. Di quella del triennio non ricordo il nome, ma la ricordo con particolare affetto perché è stata quella che ha dato la svolta alla mio modo di pensare".

Qualche episodio curioso di vita di classe?

"Ce ne sarebbero troppi da raccontare. Posso dire che sono nate amicizie importanti. Con qualche compagno sono in contatto anche ora nonostante lavori lontano da Bergamo".

E del Lussana di oggi cosa pensa?

"Ritengo sia ancora una buonissima scuola e i dati che evidenziano un incremento degli iscritti dimostrano la validità di questo liceo. Poi devo dire che da qualche anno partecipo direttamente ad alcuni incontri di orientamento per i ragazzi delle quinte. Vengo coinvolto come testimone, è una bella occasione per raccontare ai giovani la mia esperienza".

